

Circoscrizione 7/ Vanchiglia

I disabili riparano le bici senza padrone



DIEGO MOLINO

Le prime due biciclette sono state consegnate l'altra mattina, nella ciclofficina di via Benevento 6, alla Pastorale migranti dell'arcidiocesi di Torino e al Sermig. Sono quelle rimesse a nuovo e pronte per tornare in strada grazie al progetto «Biciclabile» che ha dato l'opportunità ad alcune persone con disabilità, inserite nei centri diurni comunali, di riparare le bici senza più proprietario custodite nel deposito della Polizia Municipale. Riparare freni, oliare catene, regolare cambi ed eliminare la ruggine dai telai sono le attività che i ragazzi con disabilità, a partire dalla primavera scorsa, hanno cominciato a svolgere con l'assistenza di due tecnici volontari della bottega artigiana «La Bici».

A coordinare l'iniziativa, oltre all'assessorato alle Politiche sociali della Città, sono anche le cooperative Agridea e Stranaidea, come spiega la responsabile Maria Pia Schiavone. «Al momento sono state coinvolte due persone che frequentano i nostri servizi educativi - dice - ma l'obiettivo è riuscire ad aprire l'iniziativa ad altri ragazzi nel futuro». Per l'assessora alle Politiche sociali, Sonia Schellino, questo è l'esempio di «un problema che si trasforma in opportunità». Una parte delle bici riparate - per adesso una trentina - sarà infatti destinata ai servizi sociali e alle associazioni di volontariato, mentre un'altra parte verrà messa in vendita e il ricavato servirà ad autofinanziare il progetto.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Liniziativa dell'arcivescovo Nosiglia Nell'Agorà i giovani discutono con le istituzioni

La seconda assemblea dell'Agorà del Sociale, il confronto permanente voluto dall'arcivescovo Cesare Nosiglia di fronte alle emergenze della crisi economica, si tiene domani dalle 9,30 alle 13 nell'auditorium della Città Metropolitana, in corso Inghilterra 7. È previsto un confronto diretto tra i giovani torinesi e i rappresentanti delle istituzioni e del mondo del lavoro. Dopo il saluto di monsignor Nosiglia e un intervento di Pierluigi Dovis, Caritas, tavola rotonda su lavoro, formazione, autonomia. Modera Matteo Spicuglia. A seguire il confronto con enti locali, scuola e università, sindacato e terzo settore: coordina don Luca Ramello, Pastorale Giovani.

T1 CV PR T2

LA STAMPA
VENERDÌ 18 NOVEMBRE 2016

Cronaca di Torino 57

La sindaca, il vescovo e i trans

MARIA TERESA MARTINENGO

Sarà un sabato intenso, domani, per Chiara Appendino. Una giornata di impegni in cui sarà davvero la sindaca di tutti, senza preferenze. Con i cittadini, qualsiasi siano le loro istanze, le loro preoccupazioni. Domani mattina Appendino parteciperà all'Agorà del Sociale, appuntamento fortissimamente voluto dall'arcivescovo Cesare Nosiglia. Lì i protagonisti saranno i giovani, con le loro fatiche e delusioni. Dialogheranno con i rappresentanti delle istitu-

zioni sull'emergenza lavoro, sulla formazione, in cerca di soluzioni e prospettive. La sindaca farà la sua parte.

Alle 16,30, cambio di scena. Chiara Appendino in fascia tricolore, accompagnata dalla sua famiglia, parteciperà alla Trans Freedom March da piazza Vittorio a piazza Carignano, la marcia organizzata dal Coordinamento Pride, con cui Torino celebra il Transgender Day of Remembrance, giornata che ricorda le vittime dell'odio transfobico: un segno nuovo di attenzione, di rispetto verso una tra le categorie di cittadini più discriminate.

LA STAMPA P47

T1 T2

60

LA STAMPA
VENERDÌ 18 NOVEMBRE 2016

... i nomi: piazza Mas...



RELIGIONI
IN BREVE

di DANIELE SILVA

POLO DEL NOVECENTO.

L'Università degli Studi di Torino organizza un convegno al Polo del Novecento (via del Carmine 14) dal titolo «La rivoluzione del concilio. La contestazione cattolica negli anni Sessanta e Settanta». La seconda parte è in programma venerdì 18 novembre dalle 9 alle 13, con l'analisi di alcuni casi di contestazione in Italia. Ne discuto-

no Giovanni Battista Vernier, Francesco Ferrari, Patrizia Luciani, Giuseppina Vitale e Silvia Inaudi.

ECUMENICA 2016. L'annuale convegno interreligioso organizzato dal Centro Evangelico Pascal si tiene martedì 22 novembre, dalle 18,30, in corso Vittorio Emanuele II 23. Ecumenica 2016 tratta il tema della «Riforma e tradizione nelle religioni», in occasione dei 500 anni della Riforma luterana. Partecipano, come sempre, i rappresentanti delle religioni cittadine; la relazione introduttiva è a cura di Giovanni Filoramo. Per info: 011/6692838.

Il rapporto Ires: nelle scuole si riduce la «dispersione» degli allievi

Sempre meno bambini: calano gli iscritti negli asili

Dal 2008 - 16 per cento: anche gli stranieri fanno meno figli

MARIA TERESA MARTINENGO

Salgono i livelli di scolarizzazione, si riduce la percentuale degli studenti «dispersi». Ma per la prima volta dal 2008, la scuola piemontese avverte una diminuzione di iscritti, effetto del calo demografico, che si registra per ora nella scuola dell'infanzia. Sono luci e ombre della fotografia scattata dall'Osservatorio Istruzione e Formazione professionale 2014/15, il rapporto realizzato dall'Ires Piemonte per conto della Regione. Ai successi del sistema hanno contribuito significativamente, è stato sottolineato ieri alla presentazione della ricerca, i percorsi di istruzione e formazione professionale, questi ultimi in particolare.

L'obiettivo europeo

«Nel 2015, i livelli di scolarizzazione degli adolescenti 14-18enni in Piemonte - ha spie-



REPORTERS

PROTESTA CONTRO L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Dal corteo studentesco sacchi di letame davanti al McDonald's

Un corteo di 200 studenti medi ha attraversato il centro, ieri, dietro allo striscione «Renzi fatti da parte che siamo in tanti». «Protestiamo contro le politiche scolastiche del Governo, l'alternanza scuola-lavoro e a favore del no», hanno detto gli

organizzatori, che in piazza Castello hanno versato sacchi di letame davanti al McDonald's. «Questo è ciò che pensiamo dell'alternanza scuola-lavoro», hanno spiegato al megafono, riferendosi all'accordo del Miur con la multinazionale Usa. [F. CAL.]

gato Luciano Abburà, Ires Piemonte - hanno raggiunto il 95%, un risultato a cui hanno contribuito per il 7,4% i percorsi di formazione professionale, che hanno anche favorito la diminuzione del gap tra ragazzi e ragazze e la partecipazione degli allievi con cittadinanza straniera». Per l'assessora regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro Gianna Pentenero questo «dimostra quanto, lungi dall'essere "di serie B", la formazione rappresenti una più che valida alternativa ai percorsi scolastici». A questo settore il Piemonte ha destinato oltre 278 milioni dal 2014 ad oggi (ondo sociale europeo).

«Al tempo stesso - ha proseguito Abburà -, la dispersione scolastica è calata dal 22,4% del 2004 al 12,6 del 2015, avvicinandosi molto all'obiettivo europeo del 10% entro il 2020. Un traguardo che le ragazze hanno già oltrepassato, con un tasso di abbandono dell'8,4%, contro il 16,6% dei coetanei». Anche dal punto di vista qualitativo, i risultati dell'indagine Ocse-Pisa sulle competenze degli studenti quindicenni e le rilevazioni nazionali Invalsi restituiscono un quadro positivo. Queste ultime, negli anni 2013/2014 e 2014/2015, relative agli studenti che assolvono

l'obbligo scolastico nelle agenzie formative mostrano livelli di apprendimento in italiano e matematica più elevati dei loro omologhi nelle altre regioni del Nord. «Purtroppo, però, restano le difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro: nel 2015 a quattro anni dal titolo di studio, lavora il 47,8% dei diplomati. Nel 2004 erano il 61,5%».

Meno nascite

Un aspetto che l'Osservatorio offre alla riflessione, anche in tema di politiche di programmazione scolastica, è che nel 2014/15 il sistema ha registrato per la prima volta dal 2008 un lieve calo dopo anni di crescita: il numero degli allievi di origine non italiana ha smesso di crescere e arrivano per la prima volta alla materna le annate già investite dal fenomeno. Le cause dello «sboom» del 16% (formato dal -19,2% di nati italiani e dal -5,2% di nati stranieri): riduzione dei flussi in entrata dall'estero (oggi i soli ingressi sono quelli dei profughi), il crescente numero di espatri, l'invecchiamento della popolazione e quindi a riduzione della popolazione femminile in età feconda, la tendenza delle donne immigrate a fare a loro volta meno figli.

12,6%
abbandoni

È la dispersione scolastica nel 2015: era il 22,4 nel 2004 in Piemonte. L'obiettivo UE per il 2020 è il 10%

Ancora polemiche sul 69: due anni fa si volevano corse «separate» per i rom

Viaggio sul bus della paura che aspetta i vigilantes

Il sindaco di Borgaro: paghiamo noi un servizio di guardie private

FEDERICO CALLEGARO

«Guarda lì. Sembra il presepe». La signora Carmela indica fuori dal finestrino dell'autobus: in mezzo agli alberi si apre il campo nomadi di strada dell'Aeroporto. Baracche da cui si solleva del fumo da camini posticci, qualche fuoco, uomini che armeggiano intorno a delle automobili smontate, un Ducato carbonizzato in mezzo a una piccola radura. E poi bambini. Tanti bambini che salgono insieme a delle ragazze sul 69: l'autobus della paura. La linea che parte da piazza Stampalia e che collega Torino a Borgaro è diventata tristemente famosa perché specchio di una convivenza difficile con la comunità nomade che vive a metà del suo percorso e che ha una fermata proprio davanti al campo. Convivenza costellata di litigate, minacce, immondizia lasciata per terra e sassi tirati contro le vetture. Una escalation che ha spinto il sindaco della città della cintura a chiedere prima degli autobus separati per i rom e poi a proporre di dotare i bus di una vigilanza privata, pagata dal suo Comune, che viaggi giorno e notte all'interno dei veicoli.

I bambini

Non appena sale a bordo, il gruppo formato da donne e bambini si mette a gridare: «Fermati! Non partire!». L'autobus rimane inchiodato davanti all'insediamento per qualche minuto, per dare il tempo ad altri ospiti del campo di attraversare la discesa che li separa dalla strada ed entrare nel veicolo. «È sempre così - spiega Francesco, l'autista del mezzo -. I problemi maggiori li creano i bambini. Una volta mi hanno minacciato con un paio di forbici perché non volevano che mi fermassi per far salire un altro gruppo di nomadi che non erano della loro stessa etnia». Francesco viaggia da tanto sul 69, prima lo frequentava da passeggero perché tanti suoi amici abitavano a Borgaro, ora da autista Gtt che



REPORTERS

Controllori aggrediti

L'ultimo episodio risale a mercoledì sera, quando i vigili sono dovuti intervenire per arrestare una donna, 43 anni di nazionalità nigeriana. Aveva appena aggredito due controllori Gtt, che l'avevano trovata senza biglietto sulla linea 11. Uno di loro è finito all'ospedale.

Sulla «Stampa»



Due anni fa le proteste dei passeggeri avevano portato il Comune a chiedere bus separati per i rom.

ha una certa confidenza con la tratta e con i suoi problemi. «La convivenza è difficile perché i più piccoli vengono a fare i dispetti e ogni tanto rubano - continua -. Soprattutto a qualche altro ragazzino che armeggia con il cellulare nei pressi della loro fermata. Loro gli sfilano il telefono e poi arrivederci e grazie. Dal campo non riemergerà di sicuro». Anche i suoi colleghi sono esasperati e, a volte, qualcuno non si arresta alla fermata del campo: «Sbagliando - aggiunge

l'autista -. Primo, perché diamo un servizio a tutti e secondo perché la risposta diventa un lancio di sassi contro i finestrini».

Vigilantes

«A me non fanno paura. Io gli rispondo a tono - spiega la signora Carmen, badante di origini siciliane che prende il bus da quanto è morto il marito che guidava l'auto -. Per vantarsi mi vengono a dire quanto prendono facendo elemosina ma se sento che iniziano a parlare male dell'Italia, come spesso accade, divento una belva». Intanto Francesco, alla guida, ragiona sull'arrivo dei vigilantes: «Sarebbero utili per una questione di immagine - dice -. Ma non so quanto potrebbero far cambiare davvero la situazione. In fondo non avrebbero il potere di fare nulla perché non sono poliziotti». L'autobus carica altri tre bambini che vivono nel campo. Avranno sei anni ma non parlano con l'altro gruppo di nomadi e si mettono al fondo. Il 69 torna in piazza Stampalia. Il tragitto completo dura solo 30 minuti ma il fatto che la tratta sia così breve, concordano tutti, non sembra ridurre i problemi.

«È una scelta obbligatoria. La tensione è alle stelle»

3 domande a Claudio Gambino sindaco di Borgaro

Claudio Gambino, sindaco Pd di Borgaro. La vigilanza privata sul bus è una scelta obbligata?

«Con l'inizio delle scuole torna sempre lo stesso problema: la convivenza impossibile tra i rom del campo di strada Aeroporto e gli studenti e i pendolari di Borgaro. Finiti i provvedimenti presi due anni fa che per un certo periodo militarizzarono la linea, la situazione è tornata tale quale. La vigilanza non armata, una sorta di "angeli custodi", per garantire sicurezza e tranquillità la attueremo da gennaio, 3 ore al giorno dalle 13 alle 16, il periodo più a rischio. Ci costa 40 euro l'ora. Ecco perché speriamo che gli altri enti cui ci siamo rivolti ci diano una mano».



Non teme, come già in passato, di essere accusato di razzismo?

«Sono stato eletto per risolvere i problemi dei cittadini e questo è un grave e annoso problema. Lo stato di tensione sta salendo alle stelle. Credo sia giusto e doveroso dare risposte concrete».

C'è una soluzione definitiva?

«La chiusura di quel campo. Finora la questione è stata sempre e solo affrontata a spot. Chiedo alla sindaco di Torino che tanto si sta dedicando alle periferie di occuparsi anche di strada Aeroporto che è a tutti gli effetti una periferia».

[NAD. BER.]

707

MARTEDÌ 22 AL SERMIG DALLA JIHAD AL DIALOGO

Dalla guerra alla pace, dalle bombe agli incontri con gli studenti. Farhad Bitani è figlio di un mujaheddin afgano, è stato educato al fondamentalismo e alla violenza. Poi in Italia ha cambiato vita. Sopravvissuto ad un attentato, ha rimesso in discussione tutto il suo passato: le lapidazioni, gli stupri, l'estremismo. In «L'ultimo lenzuolo bianco» (Guaraldi, 2014) ha raccontato le atrocità dell'islamismo e l'importanza dell'educazione, l'unico strumento - sostiene l'ex militare - con cui si possono vincere i jihadisti. Ha riletto il Corano senza intermediari ed è diventato un testimone dell'importanza del confronto tra culture e religioni diverse. **Martedì 22 novembre** sarà ospite dell'Università del Dialogo del Sermig: appuntamento alle 18,45 in piazza Borgo Dora 61, per una lezione dal titolo «È possibile cambiare». Ingresso libero e diretta streaming su www.sermig.org. Info 011/43.68.566. [L.C.A.]



● Farhad Bitani

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Giornata Pro Orantibus Il 20 e il 21 a Torino e a Moncalieri

In occasione della Giornata Pro Orantibus, le monache di clausura invitano i fedeli a visitare i monasteri e unirsi alla preghiera. **Domenica 20 novembre** c'è una messa dalle Canonichesse Lateranensi di via Querro 52, a Rivoli, alle 7,30; dalle Clarisse Cappuccine di via Cardinal Maurizio 5 a Torino ce ne sono due, alle 9 e alle 17. **Lunedì 21 novembre** si celebra alle 7 dalle Carmelitane Scalze di strada Val San Martino Inf. 109 e alle 11,30 dalle Cottolenghine della Piccola Casa di via Cottolengo 14. A **Moncalieri**, dalle Carmelitane Scalze di piazza Beata Maria degli Angeli, ci sono i vesperi e l'adorazione alle 17 e la messa alle 18. Le Clarisse Cappuccine di Moriondo (via Duca D'Aosta 1, Moncalieri) propongono le lodi e l'adorazione alle 7,30, la messa alle 18 e i vesperi alle 19,30. Tutti gli appuntamenti sul sito dell'Opera San Pio X, che cura l'iniziativa: www.dalsilenzio.org, 338/83.04.980. [L.C.A.]



SOLIDARIETÀ IN BREVE

di LUCIA CARETTI

CONCERTO. Venerdì 18 alle 20,30 alla Sala Atc di corso Dante 14 il coro di voci bianche e giovanile Artemusica si esibisce in un concerto promosso da Anemon Onlus, per aiutare una scuola per audiolesi in Burkina Faso e i bambini del Madagascar. Biglietti 25 euro, prenotazione: 342/80.33.533. Info www.anemon-onlus.it.

ANZIANI. Venerdì 18 dalle 15 il Teatro Sant'Anna di via Brione 40 ospita la Giornata

di sensibilizzazione contro le truffe agli anziani promossa dall'Associazione Nazionale Anziani e Pensionati e dalla Prefettura. Oltre agli interventi delle forze dell'ordine è previsto lo spettacolo «Truffe in scena». Ingresso gratuito. Info 011/50.62.143, anap@confartigianatorino.it.

SANT'ANNA. In occasione della giornata internazionale del prematuro, la onlus Crescere Insieme al Sant'Anna organizza una serata benefica per sostenere il reparto di Terapia Intensiva

Neonatale dell'ospedale. Appuntamento sabato 19 alle 21 al Centro Congressi Santo Volto di via Valdellatorre 3, con il formatore Paolo Manocchi (Brain Fitness). Offerta 10 euro. Info 329/39.39.077, www.fondazioneantanna.it.

LGBTQI. In occasione del Transgender Day of Remembrance il Coordinamento Torino Pride organizza per sabato 19 alle 16,30 una marcia da piazza Vittorio a piazza Carignano. Calendario completo degli appuntamenti su www.torinopride.it.

CASA UGI. Il mercatino di Natale di Casa Ugi (corso Unità d'Italia 70) sarà inaugurato domenica 20 alle 16 e sarà aperto

tutti i giorni, fino al 24 dicembre, dalle 10,30 alle 19. In vendita panettoni, oggettistica, giocattoli e cestini natalizi, per aiutare i bambini malati di tumore. Info 011/31.35.397, www.ugi-torino.it.

SPORT. Domenica 20 alle 12,30 al ristorante del Circolo Esperia (corso Moncalieri 2) si può pranzare con il pallanuotista Amaury Perez per sostenere la campagna «Tutte a scuola» di Cifa Onlus, che garantisce l'istruzione delle bambine etiopi. Offerta 40 euro; per sedersi accanto al campione bisogna donare su www.charity-stars.it. Info www.cifaong.it, 331/63.27.721.

Cala la fuga dai banchi Ma chi ha una qualifica stenta a trovare lavoro

Il rapporto Ires sulla dispersione scolastica tra i 14 e 18 anni
Pentenero: la formazione professionale risolve tanti problemi

JACOPO RICCA

DIMINUISCE la dispersione scolastica, ma chi ottiene la qualifica continua a faticare a trovare un lavoro. Sono questi i dati più significativi che emergono dal rapporto dell'Osservatorio Istruzione e Formazione professionale dell'Ires. Nell'arco di un decennio in Piemonte i giovani che smettono di studiare sono quasi dimezzati e sono passati dal 22,4 per cento del 2004 al 12,6 per cento del 2015. La Regione sfiora quindi l'obiettivo di un tasso di dispersione inferiore 10 per cento lanciato dall'Unione Europea per il 2020: «La formazione professionale ha colmato un vuoto - ragiona Luciano Aburrà, responsabile dell'osservatorio di Ires Pie-

L'esperto: peccato che i diplomati sottraggano spazio a chi frequentava i corsi della Regione

monte - La quota di giovani tra i 14 e i 18 anni che è inserita in questo tipo di attività è molto simile proprio alla percentuale di riduzione della dispersione scolastica». Tra le donne la percentuale ha già raggiunto la soglia di un abbandono ogni dieci iscritti e si attesta all'8,4 per cento.

Soddisfatta di questo risultato l'assessore all'Istruzione del Piemonte, Gianna Pentenero, che negli ultimi due anni ha investito proprio sulla formazione professionale 278 milioni di euro dei finanziamenti arrivati dal Fondo sociale europeo: «Questi dati dimostrano che i corsi per ottenere una qualifica professionale sono una grande opportunità e che non si tratta di educazione di serie B».

Migliora anche la qualità dell'apprendimento, con i quindicenni piemontesi che frequentano istituti professionali e agen-

INUMERI

12,6 PER CENTO
Nell'arco di un decennio è dimezzata la dispersione scolastica. La percentuale di abbandono de 186 mila studenti è scesa al 12,6 per cento. Era il 22,4 nel 2004

18 PER CENTO
Sono i giovani piemontesi occupati. Un dato stabile, mentre scende al 38,1 per cento il tasso di disoccupazione. Per gli esperti si rischia di lasciare una fetta di generazione

95 PER CENTO
È la quota di scolarizzazione raggiunta dal Piemonte negli ultimi anni. Fondamentale il contributo dei centri di formazione ricorda l'assessore regionale Gianna Pentenero

zie formative che raggiungono punteggi più alti nelle prove Invalsi rispetto ai loro colleghi del Nord Italia, ma non si registra un miglioramento nell'occupazione giovanile che, anche nel 2016, è rimasta stabile al 18 per cento: «Lo spazio per i giovani nel mercato del lavoro si è ridotto - racconta Aburrà - Ormai i laureati occupano i posti dei di-

plomati e questi che sottraggono spazio nelle mansioni un tempo occupata da chi frequentava i corsi di formazione. Una situazione drammatica che rischia di lasciare indietro un'intera fetta di questa generazione». La disoccupazione giovanile è diminuita, ma sono aumentati gli inattivi e quindi non sono cresciuti i giovani che lavorano. Sulla crisi

economica si è innestata infatti la riforma delle pensioni: «Il ricambio è diminuito ancora con l'innalzamento dell'età pensionabile - spiega l'esperto - Gli sforzi degli enti locali per favorire l'avvicinamento tra mondo dell'educazione e dell'impresa rischiano di essere vanificati dal blocco del turn over».

La fotografia della scuola pie-

montese mostra anche, per la prima volta dopo un ventennio, una riduzione degli iscritti alla scuola dell'infanzia: «In questi anni la tenuta era stata garantita dai cittadini stranieri, ma questo fenomeno si è arrestato - conclude Aburrà - In futuro avremo meno iscritti alle scuole superiori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune taglia 5,4 milioni al Csi La Regione: "Siamo preoccupati"

UN taglio di 5,4 milioni di euro sul budget 2017 per il Csi, il consorzio informatico di cui la Città è socia, e l'annuncio di voler fare un bando per cercare un fornitore esterno per la gestione del servizio mail di tutto il Comune e per i servizi di "web collaborativo", dalla condivisione dei documenti alle web conference. Il taglio del budget rientra nelle riduzioni richieste dall'assessore al Bilancio, Sergio Rolando, fino al 25 per cento di quanto stanziato nel 2016. La situazione è emersa durante l'incontro tra l'assessore regionale alle Attività produttive, Giuseppina De Santis, e i rappresentanti sindacali del Consorzio. L'assessore ha ribadito che l'«iter di dialogo competitivo continua», così come ha confermato

che gli affidamenti della Regione saranno confermati. De Santis ha manifestato preoccupazione per il taglio di 5,4 milioni annunciato da Torino sugli affidamenti del 2017. «È una cifra che se confermata non può che ripercuotersi negativamente sulla operatività del Consorzio. Quanto alla sostenibilità economica e finanziaria dell'attività del Csi, che in questo momento la Regione è impegnata a garantire, da nessuno degli altri soci sono venuti, al di là delle ipotesi di taglio, concreti progetti di rilancio», sottolinea De Santis. All'incontro si sono presentati solo due staffisti della giunta Appendino. Cosa su cui il vicepresidente della Sala Rossa Enzo Lavolta polemizza. (d. lon.)



IN PIAZZA

Chiara Appendino al Gay Pride in luglio, poche settimane dopo la sua elezione

Sindaca alla Trans Freedom March con fascia tricolore e tutta la famiglia

ANCHE la sindaca Chiara Appendino, in fascia tricolore e accompagnata dalla famiglia, parteciperà sabato alla Trans Freedom March, la marcia promossa dal Coordinamento Torino Pride per la giornata internazionale dedicata al ricordo delle vittime dell'odio transfobico. Lo ha annunciato l'assessore alle Pari opportunità del Comune di Torino, Marco Giusta, presentando l'iniziativa: la presenza della prima cittadina, ha detto, è un «messaggio forte dell'impegno della Città su questi temi».

La marcia, alle 16,30 da piazza Vittorio a piazza Carignano, è patrocinata da Città, Regione Piemonte e Consiglio regionale, con il sostegno di Cgil e, per la prima volta, di Cisl e Uil.

In programma anche un convegno sul tema dei diritti e dell'attivismo trans nel bacino del Mediterraneo. «Il Piemonte - ha osservato l'assessore regionale Monica Cerutti - continua a lavorare per diventare la "casa dei diritti". Uno degli ambiti su cui lavorare potrebbe essere quello di rendere i servizi pubblici, come quelli sanitari in caso di violenze, sempre più accoglienti per chi oggi non sente ancora accettata la sua "differenza"».

Alla marcia ci sarà anche Silvio Viale, esponente radicale del Pd, che si augura «una presenza importante dei Democratici alla manifestazione. mi auguro che non mi lascino solo con la sindaca e Roberto Rosso».

(d. lon.)

REPUBBLICA P XI

Borgaro, in viaggio sul bus della paura "Vigilanti? Benvenuti"

Torna la tensione sulla linea che ferma al campo nomadi
"Ogni giorno sputi e furti, spesso aggressioni ai passeggeri"

CARLOTTA ROCCI

«**H**A presente un fiammifero cosparso di benzina? Ecco, questa è la situazione del 69. Ogni giorno può succedere qualcosa». Ida fa la nonna e tutti i giorni prende il bus da Borgaro fino in piazza Stampalia per prendersi cura dei nipoti, «ma gli ultimi dieci minuti di viaggio sono un calvario. Sempre che il bus non sia già tutto sporco dal giro prima». La donna guarda di sbieco un gruppetto di ragazzini che salgono e vanno a sedersi in fondo. «Li vede? È colpa loro se viaggiamo con la preoccupazione addosso». Il gruppetto scende tutto insieme alla fermata Bellacomba, quella che si affaccia sul campo nomadi, rimessa a nuovo solo l'anno scorso ma già

Una passeggera guarda di sbieco un gruppo di ragazzini sul sedile dietro
"Questa è una miccia"

piegata e danneggiata.

Su questa linea che collega la provincia con l'area nord di Torino il sindaco di Borgaro vuole assumere a spese del suo Comune, da gennaio, due guardie private, non armate, per garantire la sicurezza. Ha stanziato 20mila euro. L'idea è nata dopo le segnalazioni di un gruppo di famiglie e residenti che ha aperto anche la pagina Facebook "Sicurezza linea 69". Sono soprattutto genitori, perché gli studenti sono la fetta più massiccia di utenti. «Ogni giorno i nostri ragazzi si trovano in situazioni di disagio e a volte di pericolo - dicono - Alcuni hanno scelto di iscriversi in una scuola dove arriva il bus gestito dalla Sadem che costa di più, o allungano il viaggio. Sono limitazioni della libertà personale». Ci sono stati furti di cellulari, intimidazioni, anche un ragazzo malmenato. «Se non picchiano, sputano e butano addosso immondizia» dico-

no ancora i genitori. Dispetti e intimidazioni che non risparmiano i conducenti: «Aprono la porta e sputano dentro - spiega Rosario, autista - Se poi imbrattano il bus o lo danneggiano non puoi riportare il mezzo in deposito e lasciare il posto all'autista successivo. Qui siamo sempre noi a girare e il bus è sempre lo stesso».

I problemi iniziano alla fermata davanti al campo. Non serve guardar fuori dal finestrino per accorgersene. La signora seduta subito dietro l'autista stringe la borsa sulle ginocchia, un'altra sospira mentre vede un gruppetto di ragazzine salire e sistemarsi in fondo dove un attimo prima sedevano quelle partite da Torino. Un giovane controlla lo zaino che tiene sulle spalle: «Qualche giorno fa ad una ragazzina hanno versa-

to la coca cola addosso e qui dentro ho il computer. Erano poco più che bambini». L'idea di una vigilanza privata piace a tutti: «Qualsiasi cosa, purché la situazione cambi».

La soluzione piace meno a Carla Osella, presidente dell'Aizo, associazione italiana zingari oggi: «Noi sappiamo chi sono questi ra-

gazzini a disagio e fuori controllo - dice - abbiamo già parlato con le famiglie e chiesto un incontro al sindaco di Borgaro. La nostra proposta, invece dei vigilantes, è di incaricare con una borsa lavoro un ragazzo del campo perché li tenga d'occhio. Ne subirebbero l'autorità e si calmerebbero».

©IPRODUZIONE RISERVATA

NEL MIRINO

Il bus 69 alla fermata che serve anche il campo nomadi di strada dell'Aeroporto e, a sinistra, l'ingresso dell'accampamento rom

LA POLEMICA Allarme della Lega a Palazzo Civico. Il Comune: «Non ne sappiamo nulla»

«In collina altri due centri per rifugiati»

→ «Potrebbero arrivare nuovi profughi in collina». È l'allarme lanciato dal capogruppo della Lega in Sala Rossa Fabrizio Ricca, che ieri mattina ha interpellato l'assessore alle Politiche Sociali Sonia Schellino in sede di commissione: «Abbiamo ricevuto informazioni sulla possibilità che due strutture della zona collinare, limitrofe quindi a quella di Cavoretto - ha spiegato - accolgano nuovi, presunti, profughi. Sembra infatti che abbiano fatto richiesta alla Prefettura di divenire anch'essi centri di accoglienza. Ci auguriamo che quest'informazione non sia vera, in quanto ciò aggraverebbe ancor di più una situazione già

molto complicata e congestionata». A Cavoretto, com'è ormai noto, sono ospitati attualmente 39 profughi nell'ex hotel Parco Europa: qui vivono occupandosi autonomamente della cucina e della pulizia della loro nuova casa, ogni giorno una parte di loro va a lezione di italiano, fanno laboratori di ceramica e disegno, il venerdì sera spalancano le porte a chi vuole farsi una partita a carte o una semplice chiacchierata con loro, aiutandoli ad apprendere la lingua. Ma non tutti i residenti del quartiere vedono di buon occhio il loro arrivo, spesso semplicemente per la mancanza di informazione che viene loro

data. La Prefettura non è infatti tenuta a dare notizia in Comune sull'arrivo dei singoli gruppi di profughi - e non la diede in estate, quando i primi profughi sono giunti a Cavoretto. Ecco perché la situazione potrebbe ripetersi: «Purtroppo noi non sappiamo nulla di queste due nuove sedi che hanno fatto richiesta. È necessario chiedere alla Prefettura», ha risposto l'assessore Sonia Schellino. Nessun rappresentante della Prefettura, però, è riuscito a partecipare alla commissione richiesta da Fabrizio Ricca: «Attendiamo quindi buone notizie, nella speranza arrivino presto», ha concluso.

Giulia Ricci

to **CRONACAQUI**

2 venerdì 18 novembre 2016

FAMIGLIALCENTRO

Essere genitori, un'arte imperfetta

→ «Accogliere i figli, per donarli - responsabilmente liberi - al mondo» Si apre con questa frase la quinta edizione di "Essere genitori, un'arte imperfetta". Un progetto di formazione per genitori che riguarda il futuro dei figli. I soggetti promotori sono l'associazione Famiglicentro e le parrocchie di Rivoli. Con questo percorso si intendono condividere esperienze, fornendo così ai genitori alcuni strumenti per educare figli. Il prossimo appuntamento è venerdì 25 novembre con un incontro alle 21, presso l'oratorio Santa Maria della Stella in via Fratelli Piol 44, Salone Archi, secondo piano, a Rivoli dal titolo "La diversità come risorsa, opportunità e diritto".

22 venerdì 18 novembre 2016

VOLONTARIATI

LA BREZZA

L'arte come espressione del sé in carcere

L'arte in carcere come modalità privilegiata per esprimere, ritrovare e rinnovare sé stessi: questo il tema al centro del convegno "Arte espressione del sé in carcere" promosso dall'associazione di ascolto La Brezza, in collaborazione con il Nuovo Centro di Salute Psicofisica e il Centro Servizi Vol.To. L'appuntamento è giovedì 24 novembre alle 8.30 al Campus Einaudi (aula E1). Sarà un momento di riflessione e confronto sulle potenzialità dell'attività artistica svolta dalle persone, adulti e minori, detenute a Torino e a Vercelli. Contestualmente al convegno sarà inaugurata l'opera "L'Albero

della vita", realizzata da un detenuto e installata presso il Campus Einaudi. Grazie all'impegno e alla passione dei volontari dell'associazione di ascolto La Brezza, da anni le persone detenute sono protagoniste dei laboratori di "Arte Espressione del sé" e innumerevoli iniziative a essa connesse, presso la casa circondariale di Torino Lorusso e Cutugno. Dal 21 al 25 novembre sarà inoltre esposta la mostra di fotografia realizzata in collaborazione con l'Istituto Bodoni Paravia (per informazioni e prenotazioni 335.201937 e 347.7337493 e labrezza torino@gmail.com).

Piemonte, dopo 5 anni i conti della sanità tornano sotto controllo

GABRIELE GUCCIONE

LE REDINI della sanità tornano nelle mani dei piemontesi dopo cinque anni di "commissariamento". Dal primo gennaio il Piemonte sarà fuori dal "piano di rientro" e dai pesanti vincoli sulla autonomia decisionale, cui era stato costretto dal governo, a causa dell'enorme mole di debiti accumulata negli anni nel comparto sanitario. Questo "non vuol dire liberi tutti", ha precisato il presidente della Regione, Sergio Chiamparino, annunciando la nuova intesa raggiunta con l'esecutivo nazionale, ma una gestione improntata ancor più "al rigore e alla responsabilità"; che però permetterà alla

Regione di allentare i cordoni della borsa e tornare ad avere "piena autonomia e piena disponibilità di risorse per gli investimenti, il personale e l'assistenza territoriale e domiciliare".

La notizia arriva al termine di una lunga trattativa tra i vertici di piazza Castello e il ministero delle Finanze: la Regione si impegnerà a rispettare un nuovo "piano di pagamenti", con il quale coprirà in 10 anni 1,505 miliardi di euro di arretrati, assicurando ai fornitori di scendere nei tempi di pagamento dagli attuali 110 giorni ("Quando siamo stati eletti erano 380 giorni" ha puntualizzato il vicepresidente Aldo Reschigna) ai 60 stabiliti dall'Ue e im-

sti dal ministero. "L'obiettivo - assicura Chiamparino - sarà raggiunto con le nostre risorse e senza fare ricorso a nuove tasse".

L'opera di risanamento sarà condotta in autonomia e senza più vincoli e imposizioni romane. Per colmare il "buco" del sistema sanitario la Regione verserà 582 milioni - l'ammontare dei debiti commerciali - in sei anni: 65 milioni all'anno nel 2017 e nel 2018 e 113 milioni

dal 2019 al 2022. La quota rimanente di 884 milioni è costituita dai fondi rischi accantonati dalle Asl e dalle Aso e sarà colmata dal 2023 al 2026 con trasferimenti da 200, 220, 240 e 263 milioni l'anno.

La fine del "commissariamento" ridarà respiro al bilancio regionale, liberando una parte dei 74 milioni di euro utilizzati oggi per le prestazioni, come l'assistenza domiciliare, che il governo non considerava coperte dal fondo sanitario nazionale. "Ci togliamo il marchio negativo di unica regione del nord commissariata, pur avendo stesse performance di Toscana ed Emilia - fa notare l'assessore alla Sanità, Antonio Saitta - Ciò non significa tornare indietro o compiere gli stessi errori del passato, ma nemmeno ridurre l'offerta o il pedonale sanitario. La ricetta è aumentare l'offerta sanitaria, qualificandola e rendendola più rispondente alle esigenze del territorio".

Resta da colmare un buco da 1,5 miliardi che sarà "pagato" a rate da qui al 2026

© RIPRODUZIONE RISERVATA